

❖ Quando il cammino della vita sfocia nella solitudine: *dona, Signore, la certezza che in Gesù tu sei il Dio-con-noi. Noi ti supplichiamo.*

❖ Quando gli sposi sperimentano lontananza: *dona loro, Signore, di ritrovarsi uniti nell'obbedienza al tuo amore. Noi ti supplichiamo.*

P Ascoltaci, o Padre, quando ti invochiamo
e con il soffio dello Spirito
guida tutta la nostra vita
ad essere lo strumento fedele
del tuo amore e della tua pace
nell'accoglienza del Figlio tuo,
Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

NOVENA DI NATALE

Martedì 18 dicembre

***Credo in te, o Dio,
che nella mia vita scrivi la tua storia.***

Mt 1,18-25: la chiamata di Giuseppe.

Dalla Costituzione Pastorale Gaudium et spes del Concilio Vaticano II (10)

In verità gli squilibri di cui soffre il mondo contemporaneo si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo. È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si combattono a vicenda. Da una parte infatti, come creatura, sperimenta in mille modi i suoi limiti; d'altra parte sente di essere senza confini nelle sue aspirazioni e chiamato ad una vita superiore. Sollecitato da molte attrattive, è costretto sempre a sceglierne qualcuna e a rinunciare alle altre. Inoltre, debole e peccatore, non di rado fa quello che non vorrebbe e non fa quello che vorrebbe (Cf. *Rm 7,14ss.*).

Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società. Molti, è vero, la cui vita è impregnata di materialismo pratico, sono lungi dall'aver una chiara percezione di questo dramma; oppure, oppressi dalla miseria, non hanno modo di rifletterci. Altri, in gran numero, credono di trovare la loro tranquillità nelle diverse spiegazioni del mondo che sono loro proposte. Alcuni poi dai soli sforzi umani attendono una vera e piena liberazione dell'umanità, e sono persuasi che il futuro regno dell'uomo sulla terra appagherà tutti i desideri del suo cuore. Né manca chi, disperando di dare uno scopo alla vita, loda l'audacia di quanti, stimando l'esistenza umana vuota in se stessa di significato, si sforzano di darle una spiegazione completa mediante la loro sola ispirazione.

Con tutto ciò, di fronte all'evoluzione attuale del mondo, diventano sempre più numerosi quelli che si pongono o sentono con nuova acutezza gli interrogativi più fondamentali: cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte, che continuano a

sussistere malgrado ogni progresso? Cosa valgono quelle conquiste pagate a così caro prezzo? Che apporta l'uomo alla società, e cosa può attendersi da essa? Cosa ci sarà dopo questa vita?

Ecco: la Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto (Cf. 2 Cor 5,15), dà sempre all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza per rispondere alla sua altissima vocazione; né è dato in terra un altro Nome agli uomini, mediante il quale possono essere salvati (Cf. At 4,12). Essa crede anche di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana. Inoltre la Chiesa afferma che al di là di tutto ciò che muta stanno realtà immutabili; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli (Cf. Eb 13,8).

Dalla Costituzione dogmatica Lumen gentium del Concilio Vaticano II (40b-41)

È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano. Per raggiungere questa perfezione i fedeli usino le forze ricevute secondo la misura con cui Cristo volle donarle, affinché, seguendo l'esempio di lui e diventati conformi alla sua immagine, in tutto obbedienti alla volontà del Padre, con piena generosità si consacrino alla gloria di Dio e al servizio del prossimo. Così la santità del popolo di Dio crescerà in frutti abbondanti, come è splendidamente dimostrato nella storia della Chiesa dalla vita di tanti santi.

Nei vari generi di vita e nei vari compiti una unica santità è coltivata da quanti sono mossi dallo Spirito di Dio e, obbedienti alla voce del Padre e adorando in spirito e verità Dio Padre, camminano al seguito del Cristo povero, umile e carico della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria. Ognuno secondo i propri doni e uffici deve senza indugi avanzare per la via della fede viva, la quale accende la speranza e opera per mezzo della carità. In primo luogo i pastori del gregge di Cristo devono, a immagine del sommo ed eterno sacerdote, pastore e vescovo delle anime nostre, compiere con

santità e slancio, umiltà e forza il proprio ministero: esso, così adempiuto, sarà anche per loro un eccellente mezzo di santificazione (...).

Tutti quelli che credono in Cristo saranno quindi ogni giorno più santificati nelle condizioni, nei doveri o circostanze che sono quelle della loro vita, e per mezzo di tutte queste cose, se le ricevono con fede dalla mano del Padre celeste e cooperano con la volontà divina, manifestando a tutti, nello stesso servizio temporale, la carità con la quale Dio ha amato il mondo.

Preghiere dei fedeli

P Fratelli e sorelle,
invochiamo da Dio Padre la stessa disponibilità di Giuseppe, lo sposo di Maria, ad offrire la nostra esistenza quale strumento della storia della salvezza.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci, Signore, l'obbedienza alla tua parola!**

❖ Quando gli eventi della vita contraddicono i nostri desideri: *donaci, Signore, di accogliere i tuoi progetti e la tua volontà. Noi ti supplichiamo.*

❖ Quando le tradizioni degli uomini condannano l'innocente: *dona, signore, alla Chiesa la giustizia che supera la legge. Noi ti supplichiamo.*

❖ Quando i giovani sperimentano divisione di fronte al futuro: *dona loro, Signore, la luce che orienta sulle tue vie. Noi ti supplichiamo.*

❖ Quando sperimentiamo la lontananza da te per il peccato: *donaci, Signore, di ricordare che in Gesù cha hai amati e salvati. Noi ti supplichiamo.*